

**LO SCONTRO** Toti: ognuno faccia il suo mestiere, le Regioni devono distribuire le dosi che arrivano dal Governo

# De Luca divide, zuffa sullo Sputnik

*Il console della Russia a Napoli difende il governatore: necessario premunirsi*

**NAPOLI.** Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha deciso di ballare da solo. Lancia un progetto pilota per immunizzare gli ischitani per rilanciare il turismo, vuole acquistare autonomamente il vaccino russo Sputnik. Sta di fatto che le sue proposte fanno discutere. Gli attacchi non sono pochi: «Smettiamola, ognuno faccia il suo mestiere. Il Paese deve garantire le dosi alle Regioni e lo deve fare attraverso vaccini certificati», dice senza mezzi misure il governatore della Liguria Giovanni Toti. «Sono certo che nessuno in questo Paese non vuole non utilizzare vaccini - ha detto Toti -. Tutti quelli che ci sono, sono utili e funzionano e verranno utilizzati. Le Regioni hanno il compito di organizzare la distribuzione territoriale secondo le linee guida, il Governo ha il dovere di far arrivare i vaccini e comprarli. Le provocazioni, le accelerate... è tutto utile, però ora è un momento in cui ognuno deve tenere la sua posizione in campo». «Polemica assurda da parte del presidente della Regione Campania De Luca sul vaccino Sputnik. In una fase così complessa, come quella che stiamo vivendo, serve chiarezza e trasparenza. Bene la linea del governo e della Lega: prima si attende l'ok da Ema e Aifa e poi si procede. Illustri esponenti dello stesso partito del governatore chiedono coordinamento, linearità e soprattutto un metodo unico per tutte le Regioni. L'annuncio dell'acquisto del vaccino russo ha solo generato incertezze nella cittadinanza. Non si comprende su quale base De Luca impegni risorse pubbliche in accordi economici, addirittura secretando gli importi», dichiara il segretario regionale ed eurodeputato



to della Lega, Valentino Grant. «L'Unione Europea non ha avuto un comportamento ineccepibile sulla gestione dei vaccini. Un dato evidente a tutti sono i contratti capestro fatti con le multinazionali e l'estrema lentezza con cui si sta agendo in un momento in cui bisognerebbe accelerare, lavorare in emergenza, rinforzare il sistema e ampliare il paniere dei vaccini in tutti i modi possibili. La Cina ad esempio ha adoperato una disciplina emergenziale per l'approvazione dei vaccini. L'Europa ha le sue regole e i suoi valori che noi tutti abbracciamo ma l'emergenza è reale e l'Ema deve mettere in campo misure speciali per un momento speciale», afferma dal canto proprio il deputato del M5s Luigi Gallo: «De Luca fa bene a sollevare il tema, non fa bene ad agire da solo fuori dal contesto europeo. Bisogna agire dall'interno con i protocolli europei e se non vanno bene modificare velocemente questi protocolli». A difenderlo a spada tratta è il console della Russia a Napoli, Vincenzo Schiavo: «Credo che sia corretto che il governatore di una Regione, vista la confusione che

c'è in Europa e i ritardi che ci sono sui vaccini, si preoccupi di trovare nuove strade - dice - È chiaro - spiega - che c'è bisogno di avere un'autorizzazione da parte dell'ente superiore per poter distribuire quel tipo di vaccino e fare in modo che le persone possano averlo, ma nel frattempo ritengo che si sia fatto bene a percorrere delle strade per accaparrarsi le disponibilità, per tutelare i cittadini della Campania. Oggi più che mai bisogna ragionare per il bene comune, quindi portare in Italia e in Europa il vaccino russo credo che sia un'opportunità, una necessità. Se la scienza ritiene che il vaccino risponde ai parametri europei e mondiali, allora bisogna immediatamente fare in modo che ci siano sempre più aziende che lo producono e far sì che ci siano quante più nazioni che acquistano il prodotto». Anche le Regioni? «Assolutamente sì - risponde Schiavo - se esiste un ritardo nell'organizzazione europea e nelle organizzazioni nazionali, quindi non c'è la certezza che la mia nazione garantisca i vaccini nella mia regione, io ritengo di dovermi preoccupare».

**OTTIMI RISULTATI ANCHE CON UNA SOLA DOSE**

## Pfizer e Moderna proteggono anche dal contagio al 90%

**ROMA.** I vaccini a mRNA di Pfizer-BioNTech e Moderna proteggono non solo dai sintomi della Covid-19, ma anche dal contagio: il rischio di infezione è ridotto del 90% dopo due dosi e dell'80% dopo una singola dose. Lo dimostra uno studio americano condotto dai Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie (Cdc) su 3.950 medici, infermieri e altri lavoratori essenziali, vaccinati negli Stati Uniti e monitorati per 13 settimane (da metà dicembre 2020 fino a metà marzo 2021) in un periodo in cui circolavano già le nuove varianti. Lo studio è il primo americano con dati del "mondo reale" (cioè ottenuti al di fuori delle condizioni controllate tipiche delle sperimentazioni cliniche) ed è in linea con altri precedentemente condotti in Gran Bretagna e Israele. I risultati dei Cdc confermano che per sviluppare anticorpi protettivi servono all'incirca due settimane dopo la somministrazione di ciascuna dose di vaccino. Gli esperti considerano dunque "parzialmente vaccinati" i soggetti che hanno ricevuto da almeno due settimane la prima dose e "completamente vaccinati" coloro che hanno ricevuto da almeno due settimane la seconda dose. I dati del "mondo reale" sono in linea con quelli ottenuti nella fase 3 della sperimentazione clinica dei due vaccini. Quei test ne avevano valutato l'efficacia nel prevenire l'insorgenza della malattia Covid-19 con sintomi, mentre lo studio condotto dai Cdc ne valuta l'efficacia contro tutte le infezioni, anche quelle asintomatiche. Il disegno dello studio prevedeva infatti che ogni partecipante si sottoponesse ogni settimana a un tampone nasale fai-da-te, indipendentemente dalla presenza o meno di sintomi sospetti riferibili alla Covid-19. Per completare il quadro, i ricercatori hanno correlato gli esiti del tampone molecolare con l'eventuale presenza di segni di malattia (come febbre, tosse, diarrea, perdita di gusto e olfatto). I risultati dimostrano che raramente il contagio è stato trasmesso da asintomatici: solo il 10,7% delle infezioni rilevate era senza sintomi, mentre il 58% dei contagi è stato diagnosticato prima della comparsa dei sintomi. In media si sono verificate 0,04 infezioni al giorno ogni mille persone completamente vaccinate (due dosi) e 0,19 infezioni ogni mille parzialmente vaccinate (con una singola dose), numeri decisamente inferiori all'incidenza di 1,38 registrata tra le persone non vaccinate. Risultati altrettanto promettenti sono stati raccolti sulle persone parzialmente vaccinate con una singola dose.

**ALTRI 12 BOX NELL'HUB DI FUORIGROTTA, GIOVEDÌ APRE ANCHE CAPODIMONTE. I MEDICI DI BASE: SEMPLIFICARE PROCEDURE**

## Mostra d'Oltremare, fino a duemila vaccini al giorno

**NAPOLI.** Secondo i dati dell'Unità di crisi della Regione Campania, complessivamente sono stati vaccinati con la prima dose 554.488 cittadini. Di questi 242.020 hanno ricevuto la seconda dose. Le somministrazioni effettuate sono state, in totale, 796.508. Insomma, ci si avvicina alle 800mila dosi. E si prosegue per accelerare, visto che nell'hub della Mostra d'Oltremare saranno attivati altri 12 box che si aggiungono agli altri 15 già attivi. Questo permetterà di raddoppiare quasi il numero di vaccinati che potrebbero arrivare anche a duemila al giorno. Dopo l'apertura dell'hub alla Stazione Marittima e quello del Madre, inoltre, giovedì sarà la volta della foresteria al parco di Capodimonte. Non mancano, tuttavia, i problemi. Ad evidenziarli sono i medici di base che lamentano problemi nelle procedure online per la registrazione dei pazienti. «Il ministero ha posto rimedio all'errore che ha frenato molti medici di base nell'accedere alla vaccinazione, la necessità di presentare il consenso informato con la partecipazione di due sanitari, un requisito difficilissimo per i medici di base che sono da soli», dice Silvestro Scot-

ti, presidente uscente dell'Ordine dei medici di Napoli, spiega no dei freni nella partecipazione della medicina territoriale alle vaccinazioni dei propri pazienti. «La circolare del ministero - spiega Scotti - non è ancora sul sito della Regione, spero ci sia presto, così i medici potranno raccogliere il consenso da soli e ci sarà un forte aumento delle adesioni. Attualmente leggo che un medico su quattro ha aderito, che è praticamente la popolazione di medici che poteva fare il consenso con un collega che, magari divide lo studio con lui. Da soli prima della circolare non si poteva fare, perché se accade una tragedia al paziente il medico viene condannato perché non vale il suo consenso informato». Scotti ha intanto aderito ed è in attesa della consegna delle dosi di vaccini: «Mi sto preparando - spiega - non senza difficoltà. In particolare sulla piattaforma informatica della Regione che va assolutamente semplificata. Siamo di fronte a una burocrazia online infinita e alla fine chiedono anche che il consenso firmato dal paziente venga scannerizzato dal medico e inviato al database dell'Asl».

**ALLESTITA UNA CORSIA NELL'HUB DI FUORIGROTTA**

### Salute mentale, siero ai pazienti gravi

**NAPOLI.** Dopo l'avvio della campagna vaccinale dedicata ai fragili dei giorni scorsi, questa mattina, presso il centro vaccinale allestito dall'Asl Napoli 1 alla Mostra d'Oltremare è stata la volta dei pazienti gravi della salute mentale. Ad inaugurare la corsia prioritaria fortemente voluta dalla Regione e resa concreta dalla Asl Napoli 1 diretta dal dottor Ciro Verdoliva, sono stati i pazienti gravi dell'Uosm diretta dal dottor Francesco Blasi il quale risulta tra i primi ad aver attivato il programma di assistenza Covid per i suoi utenti. Presente anche la vicepresidente dell'associazione Psiché Libera D'Angelo, che dichiara: «Anche oggi le parole d'ordine sono state accoglienza, disponibilità, ed efficienza. Con grande sorpresa - afferma D'Angelo - abbiamo riscontrato serenità e rilassatezza anche nei pazienti sofferenti. Ho riscontrato un grande senso di riconoscenza e gratitudine da parte dei familiari e caregiver dei pazienti fragili presenti oggi al polo vaccinale allestito dall'Asl Na 1. Ma soprattutto ho potuto sentire rinascere la fiducia nelle istituzioni. Credo che questo sia il vero grande risultato conseguito grazie alla lungimiranza della classe dirigente campana».